Mercordì 20 Luglio 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 172.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato. Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Il programma finanziario del Governo

Le idee del ministro Grimaldi

L'altro giorno il corrispondente romano del *Corriere di Napoli* ebbe un'intervista col ministro Grimaldi circa il programma finanziario del Governo.

L'on. Grimaldi avrebbe dichiarato quanto segue:

« È vero; io ho avuto col presidente del Consiglio una conferenza sul programma finanziario del Governo, ma schiettamente, più che altro, non abbiamo fatto in essa chè scambiarci delle idee in proposito. *Di queste idee* alcune sono state accettate; altre scartate. Nell'altre, e nulla di più, finora; e, d'altronde, nulla di più si poteva fare, mentre abbiamo iniziato, si può dire ieri, lo studio di tutta quella serie di riforme organiche alla quale intendiamo dare attuazione colla maggiore sollecitudine e col maggiore ardimento. Dico col maggiore ardimento perchè faremo delle riforme ardite, veramente. E sebbene queste riforme non si improvvisino, sebbene, specialmente nei Ministeri del tesoro e delle finanze, a me affidati, esse debbano essere ponderate bene e studiate meglio — perocchè una riforma errata potrebbe esercitare la sua perniciosa influenza sulle riscossioni, e recare, invece di un beneficio, danni all'erario, e danni di milioni. — non si faranno tuttavia aspettare lungamente. Egli è che io avevo già il mio piano finanziario. »

E l'on. Grimaldi ha accennato, tra le riforme cui intende dar mano, quella negli aggi ai magazzinieri; la riduzioni dei magazzini di depositi e degli uffici tecnici di finanza; la soppressione degli economi magazzinieri.

Naturalmente dopo ciò il corrispondente ha chiesto all'on. Grimaldi quale fosse la vera situazione del bilancio, quale, cioè, il disavanzo vero, effettivo, e come il Governo intenda di provvedervi.

L'on. Grimaldi ha risposto:

« Ecco, il disavanzo dell'esercizio finanziario 1891 92 è poco più di quaranta milioni; il doppio di quello che dal Ministero precedente era stato previsto. Ma esso è tutt'altro che sconfortante, e presenta, se vuolsi, un risultatato ragguardevole di fronte all'esercizio precedente, che si chiuse con un disavanzo di 84 milioni.

« Il disavanzo del bilancio 1892-93, se non si verificheranno, come è da augurarsi, diminuzioni nelle entrate, non oltrepasserà i 21 milioni. Si sa che nel bilancio non sono comprese le costruzioni ferroviarie. Per queste abbiamo fatto ricorso al credito, ed esso non se ne trova affaticato affatto.

« Come potrebbero, del resto, pesargli trenta milioni, quando negli anni precedenti le spese per le costruzioni ferroviarie ascendevano a 120 e a 130 milioni?

« Riguardo al modo col quale il Governo provvederà al disavanzo, io non ho che da ripetere quanto già ebbi occasione di dire: noi spingeremo le economie e le riforme organiche tanto avanti quanto sarà materialmente possibile, e ricorreremo alle tasse soltanto allorquando venisse provato, che colle economie e colle riforme non è possibile raggiungere il pareggio. Ed anche, allora le tasse non aggraverebbero i consumi. »

Il corrispondente ha chiesto notizie all'on. Grimaldi delle piastre borboniche, sulle quali corrono tante e svariate versioni.

« Le piastre borboniche — così l'on. Grimaldi — costituiscono un valore di 24 (ventiquattro) milioni. Esse sono ancora là, dove si trovano da tanti anni. Ma ce ne disfaremo. A che pro serbare questo capitale infruttuoso? Non le adibiremo però ad alcuna spesa di bilancio. Gioveranno al servizio di cassa. »

Prima di accomiatarsi, il corrispondente, un'altra domanda rivolsegli: se fosse vero, cioè, che l'on. Ellena aveva iniziato gli studi per la riforma della legge sul dazio consumo nel senso di diminuire il dazio nei piccoli centri, e aumentarlo nelle grandi città, perchè i cittadini debbano o dovrebbero almeno pagare in corrispettivo dei servizi pubblici, e se fosse egualmente vero che egli, Grimaldi, aveva deciso di fare sua questa idea, e di proseguire gli studi iniziati dall'on. Ellena.

L'on. Grimaldi ha risposto: « È verissimo. Così, come è attualmente ispirata la legge sul dazio consumo, i cittadini pagano la tassa progressiva al rovescio. Io continuerò gli studi iniziati dall'on. Ellena. Ma prima che questa legge possa venire riformata, c'è tempo. Bisogna aspettare che siano scaduti gli appalti quinquennali nelle città, e gli abbonamenti che si sogliono fare nei paesi senza cinta. »

Qui il colloquio è finito.

Alleanza o « flirt »?

Sotto questo titolo il *Figaro* pubblica un notevolissimo articolo di fondo, che è *degno* di essere conosciuto anche dagli italiani, perchè dimostra che non tutti in Francia hanno una cieca fiducia nella possibilità dell'alleanza franco-russa. L'articolista esamina la situazione politica nei rapporti della Francia colla Russia dopo le feste di Nancy.

« Le circostanze sono favorevoli — si domanda lo scrittore — alla conclusione del trattato d'alleanza? Noi vogliamo sperarlo, noi lo speriamo ardentemente. Però le circostanze sono cambiate e meritano un severo esame. La situazione interna della Russia si è modificata più profondamente di quello che appaia a chi consideri la questione superficialmente. Nell'ordine politico la morte del generale Gresser, prefetto della Polizia, nel quale lo tsar aveva una completa fiducia; la malattia di Giers che personificò la polizia russa di questi dieci ultimi anni; nell'ordine finanziario la malattia di Wischnegradzky ed il deprezzamento del rublo; nell'ordine economico i cattivi pronostici per i prossimi raccolti, la carestia, il colera: nell'ordine militare le difficoltà di armare, di costrurre le linee strategiche, di mobilizzare le truppe; tutto questo ha reso la Russia più riservata, più esitante a contrarre una alleanza colla Francia.

« D'altra parte certe manifestazioni della nostra politica interna destinate a far rivivere la leggenda più o meno giustificata delle nostre discussioni intestine, della nostra mancanza di continuità, dell'instabilità del potere, hanno contribuito a diminuire il favore di cui godeva in Russia presso la classe dirigente l'eventualità di un fermo impegno con noi.

« Iswalsky, incaricato d'affari di Russia presso la Santa Sede, aveva ricevuto dal Papa — che fece molto per l'alleanza franco-russa — l'assicurazione che per parte sua e per parte del Governo francese si sarebbe lavorato per rendere effettiva l'unione di tutti i francesi. Il Papa mantenne i suoi impegni; ma nel fatto non si sono ottenuti tutti quei risultati che la Russia voleva. Infine gli attentati anarchici hanno fatto una grande impressione a Pietroburgo, dove non è ancora scomparso il ricordo delle recenti catastrofi. N'è risultato da tutto ciò che la Russia, senza rinunziare per nulla all'amicizia colla Francia, ha sentito il bisogno di disarmare in una certa misura le suscettibilità della Germania e di non guastarsi colla sua vicina. »

Lo scrittore francese, dopo queste considerazioni, si domanda se alla diplomazia francese non spetti l'alto compito di escire da questo stato d'incertezza e di frasi per vedere se è possibile di contrarre un'alleanza.

L'articolo *Alliance ou flirt?* dimostra chiaramente che molti francesi non si illudono sul significato delle feste di Nancy e Cronstadt.

LE EPIDEMIE CHOLEROSE

Nell'occasione della presente invasione cholerosa può tornare interessante, per quanto l'argomento possa essere poco lieto, una rapida rassegna delle antecedenti invasioni nel corso di questo secolo.

Il focolare di questa malattia endemica è, notoriamente il delta del Gange da cui il contagio fa le sue peregrinazioni.

La prima invasione cholerosa infuriò dal 1817 al 1823 e nel settembre di quest'ultimo anno si propagò fin oltre ad Astrakan, fiui per andarsene in ottobre col principiare dei grandi freddi, e non comparve più nella primavera successiva.

La seconda epidemia cholerosa si ebbe nel 1826 fino al 1837, venne dalla Russia ed invase il territorio prussiano *spingendosi fino a Danzica*; nel 1831 comparve per la prima volta in Berlino (ed in allora uccise il grande filosofo Hegel), e nello stesso tempo si fece sentire anche in Amburgo e Stettino.

Il contagio si propagò fino in Inghilterra e nel 1832 per mezzo di emigranti irlandesi passò l'Atlantico e giunse nell'America del Nord. In Europa regnò propagandosi grandemente fino al 1837.

La terza ricomparsa del cholera abbracciò il periodo che corre dall'anno 1848 al 1861; essa prese una grande estensione e cominciò nel 1848 al principio dell'estate venendo di nuovo dalla Russia verso la Germania, e particolarmente in Pomerania, Sassonia e Brandeburgo.

Nel 1852 prese il cholera in Europa ed Asia una grandissima intensità, e gravi fasi della epidemia si ebbero anche negli *anni* 1853, 1855 e 1859.

La quarta visita il terribile morbo asiatico la fece dal 1863 al 1875. Nell'anno 1865 fu portato dai pellegrini provenienti dalla Mecca i quali, ritornati in Egitto per le comunicazioni marittime con Costantinopoli, Malta, Ancona, Marsiglia e Valenza, propagarono il morbo in Turchia, Russia, Italia, nel Sud della Francia ed in Spagna.

Nel 1866 la malattia si diffuse virulentemente in Germania ed Austria. L'anno seguente passava in America e ... la prima volta visitava le coste occidentali dell'America compreso il Chili.

Nel 1871 il morbo trovò nuovo sfogo in Russia e Germania e si conservò allo stato più o meno acuto anche negli anni 1872 e 73.

La quinta invasione colerica cominciò in modo assai violento in Egitto. Nel 1884 appariva improvvisamente a Tolone e poi a Marsiglia e Lione, e di là scappava in qualche punto del Piemonte, poi a Napoli, a Spezia e invase varie altre città.

Nel 1885 menò strage in Spagna, nella prima metà del 1886 si ebbero ancora casi in Spagna e Francia, ma soltanto nelle città litoranee. Di là saltò a Trieste e poi andò serpeggiando per l'Ungheria.

In Germania si ebbe in quell'anno un caso sospetto in Breslavia e 14 casi letali nelle vicinanze di Magonza. L'epidemia, dell'anno 1892 il cui corso è conosciuto, ebbe il suo punto di partenza nell'inverno 1890 91 nella Siria, e più *precisamente* nei *vilajet* di Beirut e Damasco. Ora infierisce in Russia e si estende leggermente nei dintorni di Parigi.

La cura dell'epilessia

Il corrispondente viennese della *Gazzetta del Popolo* scrive:

Ebbi in questi giorni un colloquio col prof. Benedikt, una celebrità dell'Università di Vienna, intorno al suo *metodo chirurgico di cura dell'epilessia*. Benedikt apre il cranio col trapano e strappa il centro motore del cervello, dal quale hanno origine le convulsioni. Quello che interessa particolarmente gli scienziati non è l'operazione in sè; è il modo come Benedikt trova, col semplice tasteggiamento esterno del capo, il punto dove operare.

« Questo dipende, mi diceva egli, dalla legge della costruzione matematica del cranio, che permette d'agire col solo tasteggiamento esterno. Questa legge non è generalmente riconosciuta, perchè l'applicazione di essa è superiore al livello dell'educazione scientifica degli anatomisti odierni. Ma in Italia, e *precisamente* a Torino, c'è un giovane ingegno, Carlo Gaudenzi, che studia nel gabinetto di Lombroso, e che, per l'esplorazione esatta, matematica del cranio, raggiungerà il livello a cui arrivò il Golgi per l'istologia. Gaudenzi è da qualche tempo in corrispondenza con me e mi manda dei disegni riguardanti la conformazione del cranio e delle descrizioni di essa d'un'esattezza strabiliante. Quel giovane maestro — ne sono sicuro — continuerà l'opera mia e mi supererà. »

Vi ho riferite fedelmente le parole dell'illustre professore.

La Banca Rothschild a Londra

Nel centro della *City*, il quartiere commerciale di Londra, vi è una stradazza chiamata Saint-Swithin's. In quel vicolo ha i suoi uffici la banca Rothschild, che occupa un vasto fabbricato *interno, al quale si accede* traversando un gran cortile.

La parte principale dell'edificio consiste di un piano solo, dove, trovansi gli uffici della banca; ad *un lato sorge* un fabbricato di due piani, dove sono le sale da pranzo degli impiegati, la cucina, il *fumoir* ed un quartierino per uso dei principali.

I sotterranei sono solidamente costruiti e ben difesi contro gli eventuali pericoli d'incendio o dei ladri.

In quelle cantine si trovano accatastate centinaia di casse contenenti verghe d'oro e d'argento, che la casa Rothschild riceve dalla California e dall'Australia, e che poi rivende alla zecca inglese.

I Rothschild trattano amorevolmente i loro impiegati e dipendenti, ai quali usano ogni sorta di riguardi ed attenzioni. *Gli impiegati* hanno un *buon* desinare dalle 12 al tocco, e la sera alle 5 si serve the o caffè con pane, burro e biscotti.

Per il Natale la casa regala ai suoi commessi, oltre ad un mese di stipendio, un grosso gallinaccio e una bottiglia di vino agli ammogliati, e tre bottiglie di vino ai celibi.

Nella sala da pranzo e nel *fumoir* sono appesi dei cartelli contenenti delle massime dettate dal barone Nataniele, fondatore della banca. Eccone alcune delle più importanti:

Sfuggite i liquori.
Non vi perdete mai di coraggio.
Non dite menzogne.
Siate cortesi con tutti.
Impiegate bene il vostro tempo.
Pagate prontamente i debiti.
Sopportate con pazienza le avversità.
Non fate *assegnamento sul caso.*
Siate arditi nella lotta per la vita.
Non fate conoscenze inutili.
Conservate l'onestà come cosa sacra.
Prendete tempo a riflettere e quindi decidete in modo positivo.

Esaminate attentamente ogni più minuta parte dei vostri affari, lavorate indefessamente e sarete sicuri di far fortuna nel mondo.

LA POPOLAZIONE D'ITALIA nell'anno 1891

Nell'anno 1891 sono avvenuti nel Regno 227,548 matrimoni, 1,132,162 nascite, non compresi i nati morti, che furono in numero di 43,976, e 795,387 morti.

Nel 1891, per ogni mille abitanti, furono contratti 7,50 matrimoni, nel 1890 7,36 per mille. I matrimoni in questi ultimi due anni sono stati meno frequenti che negli otto anni precedenti (media del periodo 1882-89 7,95). I quozienti più alti sono dati dagli Abruzzi, dalle Calabrie, dalla Basilicata e dalle Marche, quelli più bassi dalle provincie settentrionali e dalla Sicilia e Sardegna.

I nati nel 1891 furono, per tutto il Regno, nel rapporto di 37,31 per mille abitanti. Nel 1890 erano stati soltanto nel rapporto di 35,91 per mille e nel periodo 1882-89 di 37,95.

I quozienti più alti di natività nel 1891 sono dati dal Napoletano, dalla Sicilia, dalle Marche e dalla provincia di Roma; quelli più bassi dai compartimenti settentrionali e più particolarmente dal Piemonte e dalla Liguria.

Ogni mille nascite se ne contarono nel 1891 70 70 e nel 1890 72.80 di bambini illegittimi ed esposti. Questi rapporti sono inferiori a quello riscontrato nella media annuale del periodo dal 1882 al 1889 (75,07).

I quozienti di natività *illegittima* in rapporto alla natività generale, sono più elevati nell'Italia centrale, e più particolarmente nelle provincie di Roma, delle Romagne e di Perugia, che nel resto d'Italia.

Nell'Italia centrale la forte eccedenza di nascite illegittime non è accompagnata da un numero comparativamente maggiore che altrove di fanciulli abbandonati dai genitori e messi a carico della pubblica assistenza; sono ivi anzi più frequenti gli atti di riconoscimento della prole per parte di uno almeno dei genitori, e gli atti di legittimazione. In tali casi i fanciulli, quantunque non vivano in una famiglia legalmente costituita, godono quasi sempre del vantaggio materiale e morale di essere allevati a cura dei genitori.

I nati-morti furono nel 1891 nel rapporto di 1,45 e nel 1890 di 1.40 per 1000 abitanti.

Presentano quozienti relativamente alti di nati morti la provincia di *Roma* (2.08) la Campania (1.79), la Basilicata (1.74) e le Puglie (1.68); e quozienti bassi la Sardegna (0.93), gli Abruzzi (1.15), il *Veneto* (1.24), la Sicilia (1.27) e il Piemonte (1.30).

I morti nel 1891 furono 795,887, pari a 26,21 ogni mille abitanti. Nel 1890 il quoziente era stato di 26.89 per 1000, e nel periodo 1882 89 di 27,35.

Le cifre più basse di mortalità riguardano le provincie situate al nord del parallelo di Roma, e più particolarmente quelle del Piemonte (22,22) morti per mille abitanti, quelle del Veneto (22.26), della Liguria (23,44) dell'umbria (23,69) e della Lombardia (25,23).

L'aumento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti fu nel 1891 di 336,775 individui, e corrisponde a 11.17 ogni mille abitanti. Nel 1890 esso era stato di 287,192, nel 1889 di 331,129.

Se avete contatto con ammalati, lavatevi col Sapol.

CALEIDOSCOPIO

Cosa fa Lorenzo Stecchetti? Ecco una domanda che quasi tutta una generazione si fa molto spesso, non avendo più contezza del poeta.

È il *Saraceno* del *Torneo* che da Bologna risponde:

È presto detto: egli fotografa. Adesso è in vacanza, ai bagni, ma certo il mare non ha interrotta in lui l'occupazione più prediletta da un anno in qua: *fare delle fotografie.*

Quando è qui, ne fa in città, poi scappa fuori di porta, si allontana per la campagna, sempre armato della macchinetta per le istantanee; e strade, alberi, animali, fotografa tutti e tutto. Di più, si è persuaso che l'arte fotografica non può esser un dilettantismo vacuo, ma anche una seria e forte preparazione. Tanto che se ne è messo a studiare i procedimenti colla maggiore serietà e fa venire tutte le opere che svolgono la teorica della fotografia, riscontra gli esemplari meglio riusciti, e reca a questa nuova passione il ricco corredo d'una coltura artistica non recente e la genialità di disegnatore che, una volta, quasi *esclusivamente* si concentrava nel riprodurre all'infinito il pupazetto del povero Teodorico Landoni.

Lorenzo Stecchetti grande fabbricatore di negative, chi se lo sarebbe aspettato una volta, ai tempi miei, quando tutte le ragazze e tutti i ragazzi d'Italia si scrivevano lettere d'amore citando i versi dei « Postuma? » Eppure, per chi lo conosce bene, niente di più semplice: Lorenzo Stecchetti non è un originale di maniera, ma di temperamento. Quel suo primo libro di versi lo mise fuori con piacere — pure non sognando nemmeno il gran successo che ebbe — principalmente perchè poteva incominciarlo con una burla. Invece venne il successo inaudito: il pubblico lo pigliò sul serio, lo proclamarono capo di una scuola, affermarono ch'egli era un innovatore; e per un poco si rassegnò alla parte seria che la gloria gli imponeva: scrisse *Polemica*, diede a stampare articoli pieni di arguzia e di dottrina; promise a sè e al pubblico di compiere ben altri lavori. Poi, all'improvviso, nel pieno meriggio della celebrità e della vita, mise un punto fermo sopra ogni cosa.

Che gli importa se editori e direttori *di giornali le supplicano in ogni modo* colle offerte più ampie per avere un articolo di lui, e gli editori promettono di non guardare al prezzo pur di potere metter fuori un volume col nome suo?

Tutto ciò, infine, è molto monotono, troppo serio: egli può ancora concepire il « Giobbe » e scriverlo, perchè il « Giobbe », in conclusione, è un'altra burla, come quella con cui ha incominciato; e poi Lorenzo Stecchetti si ritira dietro il dott. Olindo Guerrini, diventa un bravo bibliotecario, è fatto cavaliere, e in ufficio, insieme alla pipa in bocca, porta la papalina in testa. Tutt'al più, in mezzo alla severità di quei lunghi scaffali *così* tranquilli e indisturbati, il vecchio Lorenzo esce fuori un tratto, per un momento, e allora suggerisce al dott. Olindo di scrivere la cronaca della biblioteca in latino maccheronico, oppure d'inventare qualche lettera amorosa di Ugo Foscolo

o sugli amori di Ugo Foscolo, a cui non mancherà l'onore di essere presa per un documento rivelatore da parecchi eruditi.

Adesso, egli fotografa! È ancora Lorenzo Stecchetti, che ha trovato una maniera nuova per divertirsi, e magari per burlare il prossimo.

×

Come si diventa celebri poeti.

Tutti sanno in quanta celebrità è salito fra i fautori della poesia nuovissima, il signor Gabriele D'Annunzio.

Ora alcuni giornali, a proposito di un nuovo volume di versi testè pubblicato dal D'Annunzio, ricordano che tempo fa il signor Tito Allievi provò, con documenti alla mano, che il giovane poeta abbruzzese per una sua poesia sui caduti di Dogali, aveva semplicemente copiato Niccolò Tommaseo.

Gli stessi giornali poi si sono presa la briga di provare che non mancano i plagi neanche nell'ultimo volume «*Elegie Romane*» del D'Annunzio.

Infatti, in una poesia intitolata: *Sogno di un mattino di primavera*, il D'Annunzio parla di un *divin potere* celato nei vergini regni, per la donna sua; e ne parla così:

L'hanno in custodia i Saggi. A l'ombra d'enarbore immensa,
candidi ne la veste, placidi come iddii,
vivono. Un'aria calda li nutre. Su l'erbe d'intorno
rapidi i leopardi piegano i dorsi gai.
Il mormorio de' fonti, il susurro de' rami, il sommesso
fremito de le belve mescesi alle parole.

Ma guardate strana combinazione! Questi versi assomigliano troppo ad una traduzione letterale di un periodo scritto da Gustavo Flaubert nel romanzo «*La tentation de Saint Antoine*» e, il periodo del grande romanziere francese è questo:

«Le secret que tu voudrais tenir est gardé par des sages. Ils vivent dans un pays lointain, assis sous des arbres gigantesques, vêtus de blanc et calmes comme des Dieux. Un air chaud les nourrit. Des léopards tout à l'entour marchent sur des gazons. Le murmure des sources avec le frémissement des licornes se mêlent à leurs voix.»

E a questo modo, a quel che pare, si diventa celebri poeti!

×

Per quel che vale...

Il *Figaro* di Parigi garantisce l'autenticità della seguente frase del principe di Bismarck.

Giorni fa l'ex cancelliere, riceveva a Kissingen un diplomatico, col quale pel passato egli ebbe relazioni ufficiali. Si trovava nella camera anche *Tyras*, lo storico cane.

— È un regalo dell'imperatore, disse il principe di Bismarck. Quando egli me lo regalò, aveva la rogna, e lo dovetti curare per quasi un anno.

Poi, dopo un breve silenzio ed un sospiro, concluse:

— Non se n'intende nemmeno di cani!

×

I versi.

Da un nuovo volume di A. Cabrini.

A un quadrupede giubilato.

In un cantuccio della vecchia stalla,
Povero *Moro* il dì supremo aspetti
Cieco d'un occhio, slogata una spalla
E senza pelo i logori garretti.

Quali ricordi vanno mai sfilando
Nella tua grossa testa al suol curvata?
Pensi agli aprili tramontati, quando
A te pure annitria l'innamorata?

Pensi alle corse pei campi sfrenato,
Allor che il sangue giovane fremea,
O alle tante «amorose» abbandonate?...
Vecchio *Moro*, passò quel tempo, Enea!

Pure alla sorte tua invido guata
Il villan che ti cangia di lettiera,
Lui che per via più triste e sconfortata
S'affanna incontro alla fatal sua sera.

Larga copia di avena il signorotto
A te concede, o nobile animale...
A lui, da reo lavor fiaccato e rotto,
Ride il pellagrosario o l'ospedale!

×

La data storica.

20 luglio (1860). Battaglia di Melazzo. (1866). Battaglia di Lissa.

×

Un pensiero al giorno.

Applicate un vezzeggiativo comune a tutte le persone che amate. Così non v'imbroglierete mai nel chiamare la persona che prediligete in quel momento, e non le darete il dispiacere di udire un altro nome sulle vostre labbra.

×

La sfinge. Monoverbo.

O
N

Spiegazione del monoverbo precedente: MENSOLA

×

Per finire.

Tupinetti è stato al teatro a sentire un nuovo dramma. Un amico al Caffè gli domanda:

— Quante chiamate ebbe l'autore?

— Tre. Lo chiamarono *asino, imbecille* e *cretino*.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Forza di volontà. Scrivono da Pordenone:

Giuseppe Pavan testè uscito dottore in chirurgia dall'università di Padova, meriterebbe uno studio speciale per la ferrea volontà colla quale seppe raggiungere il voluto scopo attraverso ostacoli e peripezie d'ogni genere.

Uscito dalle elementari privo di mezzi per darsi agli studi, entrò a fare il fornaio. Ma presto cambiò mestiere, e di punto in bianco eccolo in un laboratorio di cappelli.

Però neanche questa occupazione soddisfava la coscienza dello studioso nato, sicchè quando meno gli amici se l'aspettavano seppero che Pavan s'era ritirato in un convento collo scopo di avere agio di darsi agli studi.

Dopo esser stato soldato, con mezzi ristrettissimi, ma con ferrea volontà, si propose d'essere un giorno dottore. Voleva studiare.

Bisogna conoscerne le peripezie e le ristrettezze! Fu un vero eroe della soffitta.

Ma il giorno finalmente spuntò, e Giuseppe Pavan torna ora nella sua città nativa dottore come fortemente volle, fatto segno ad ogni sorte di manifestazioni affettuose.

CRONACA CITTADINA

Elezioni Comunali

La Giunta municipale di Udine visti i processi verbali delle elezioni amministrative seguite nel dì 17 luglio 1892, per la nomina di undici consiglieri comunali;

Visto l'articolo 85 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col r. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921;

Notifica il risultato della votazione come segue:

Pel quinquennio 1892-97

Disnan Giovanni	con voti	931
Leitenburg avv. Francesco	»	835
Pletti Ermenegildo	»	773
Minisini Francesco	»	738
Braida avv. Luigi	»	662
Mason Enrico	»	639
Beltrame Antonio	»	517
Capellani avv. Pietro	»	482

Pel quinquennio 1891-96

Pedrioni Giuseppe	con voti	887

Pel quinquennio 1890-95

Bardusco Luigi	con voti	381
Berghinz Giuseppe	»	374

Dal Municipio di Udine, 18 luglio 1892.

pel Sindaco, *avv. Measso*

Camera di commercio

Adunanza del giorno 18 luglio 1892

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Bardusco — Kechler — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Cossetti — Degani (giust.) — Facini — Faelli — Gonano — Marcovich — Micoli Toscano (giust.) — Morpurgo (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. La presidenza si unì all'Associazione agraria friulana per chiedere al Governo che sia efficacemente provveduto, quando andrà in vigore il dazio convenzionale sul vino, ad impedire l'importazione dei secondi vini dell'Austria-Ungheria, ed ebbe dalla Direzione generale delle gabelle una rassicurante risposta.

2. Il voto di questa Camera, per l'abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta pettinati, fu rimesso dal Parlamento allo studio della Commissione reale incaricata della riforma del regime daziario, non avendo il Governo creduto d'accoglierlo nel disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita delle sete greggie e torte, perchè i premi francesi, da cui traeva origine quel progetto, non si estendevano ai cascami pettinati.

3. Si reclamò nuovamente dal Governo il pronto riatto della banchina d'approdo di Porto Nogaro.

4. Furono spedite e raccomandate al Ministero dei lavori pubblici le istanze dei Municipi di S. Giovanni di Manzano, Buttrio e Manzano, chiedenti che venga modificato l'orario dei treni sulla linea Cormons-Udine, od almeno che sia avvantaggiato di un'ora e mezzo il treno 611, il quale arriva a Udine alle ore 10.57 del mattino.

5. Il Ministero delle poste e telegrafi, rispondendo ad un voto della Camera appoggiato dal Municipio di Udine, promise di sistemare l'ufficio telegrafico di Udine in altra sede più adatta alle esigenze del servizio e del pubblico quando verrà a scadere il contratto di fitto del locale ora occupato, ed assicurò d'avere intanto disposto che siano migliorate le condizioni dell'attuale ufficio.

6. Sull'aprirsi del mercato dei bozzoli, si reclamò e si ottenne dal Ministero del tesoro l'invio di una sufficiente somma di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine, e, a richiesta dello stesso Ministero, si indicarono i filandieri della provincia da ammettere al cambio in relazione alla loro importanza commerciale.

7. Si appoggiò presso il Ministero una istanza di vari negozianti di Tolmezzo, chiedenti che lo Stato riassumesse in quel capoluogo la spesa per il servizio d'emissione delle bollette di circolazione dei generi coloniali.

8. Il Ministero rispose alla Camera che, studiato il suo voto per la tutela legale della proprietà fotografica, ne sarebbe, eventualmente, fatto oggetto d'una proposta di legge.

9. Il Ministero approvò il conto consuntivo del 1891 nelle cifre già approvate dalla Camera.

10. Si espresse l'intenzione di affidare, anche nel quinquennio 1893-97 l'esazione della tassa camerale agli esattori comunali.

11. Riconosciuto regolare l'operato della Commissione, si approvò e pubblicò il prezzo medio provinciale dei bozzoli nella campagna serica di quest'anno.

II.

Risoluzione di due controversie doganali.

La ditta C. Barghart, valendosi dell'art. 2 della legge 13 novembre 1887, deferì alla Camera la risoluzione, in prima istanza, di due controversie insorte fra essa ditta e la R. Dogana di Udine sulla gradazione saccarometrica e alcoolometrica di tre partite di birra importate dall'Austria-Ungheria.

Esaminati i verbali di contravversia e le relazioni della perizia chimica che la presidenza fece eseguire dalla R. Stazione sperimentale agraria di Udine, udite le osservazioni del presidente, dei consiglieri Minisini e Bardusco e del segretario, la Camera, tenendo presenti le disposizioni di legge e le anzidette relazioni di perizia, risolve le due controversie in senso favorevole alla ditta Barghart.

III.

Modificazione della tariffa di stagionatura delle sete

Il direttore dello Stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete presenta una relazione in cui, poste in evidenza le condizioni finanziarie dello stabilimento, rinnova la proposta, discussa in seduta del 27 novembre 1891, di portare da lire 6 a lire 8 la tariffa di stagionatura d'un quintale di seta.

Il presidente fa sua quella proposta e la sostiene.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte, oltre al presidente, i consiglieri Kechler, Minisini, Spezzotti, Orter, Tellini e Moro, la Camera, astenutosi il cons. Kechler, delibera che, a cominciare dal 1 agosto 1892, la tariffa di stagionatura sia stabilita a lire 8 per quintale e a lire 4 per quantità inferiori a 50 chilogrammi.

IV.

Trasporto dei pacchi sulle ferrovie della Società Veneta.

La Camera, nell'interesse della zona percorsa dalla linea Cividale-Palmanova-Portogruaro, delibera di chiedere che sia attivata anche dalla Società Veneta, la tariffa speciale N. 11 G. V. per il trasporto, in servizio cumulativo, dei pacchi, del peso fino a 10 chilogrammi.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Per la nuova palestra ginnastica. Crediamo far cosa grata ai cittadini rendendo pubblica la seguente lettera di S. E. il Ministro Martini.

«Roma 13 luglio 1892.

«Il Senatore Pecile mi ha dato annuncio della deliberazione presa da codesto onorevole Municipio per la costruzione di una palestra di ginnastica, nella quale i giovani possano liberamente esercitare le loro forze in giuochi utili e dilettevoli.

«La notizia di tale deliberazione, che dimostra la cura, veramente degna di lode, che codesta Amministrazione Comunale ha per tutto quanto riguarda l'educazione morale e fisica della gioventù, mi fu graditissima, e sono quindi lieto di poter unire il mio plauso a quello della cittadinanza Udinese per sì utile istituzione.

Il Ministro *Martini*»

All'on. sig. Sindaco
Udine.

Un «hors d'oeuvre» elettorale

Il *Giornale di Udine* contiene nel suo numero di ieri una sfuriata al nostro indirizzo, che non sapremmo dire se sia più ingiusta o più inopportuna, ma che certamente è l'una cosa e l'altra in grado superlativo.

Veramente non è il *Giornale* che scrive, ma un suo «egregio amico» — formola che si usa nelle redazioni tutte le volte che non si è interamente persuasi delle cose più o meno egregie che vuol far sapere al pubblico una data persona *d'importanza*, alla quale per questo o quel motivo non si possa rifiutare il favore, che di solito pel giornale si risolve in una mezza disgrazia.

Il *Giornale*, come giornale, vi aggiunge di suo appena una noticina di maniera, che equivale all'atto di chi accompagna finalmente alla porta un visitatore importuno, facendogli una gentilezza finale, come per ringraziarlo che si sia deciso una buona volta ad andarsene.

L'«amico» del *Giornale di Udine* ci accusa dunque d'incoerenza, perchè abbiamo sostenuto la candidatura Vatri pel Consiglio comunale, mentre non abbiamo «onorato» del nostro suffragio il candidato pel Consiglio provinciale conte di Prampero; e ci scaraventa contro a due mani l'imputazione di aver fatto con ciò un atto «della più meschina e settaria partigianeria politica». Nientemeno!

Se prima di scrivere queste cose egli ci avesse pensato un po', e fatto nel suo interno le riflessioni assai ovvie che gli faremo noi ora brevissimamente, avrebbe ora sulla sua coscienza di polemista una topica di meno; a noi avrebbe risparmiato il dispiacere e la noia di doverlo cogliere in fallo; e non avrebbe dato motivo di fregarsi le mani e di sogghignare ai comuni avversari ch'ebbimo in questa campagna.

L'«amico» del *Giornale di Udine* si compiaccia dunque di prendere atto delle seguenti circostanze *di fatto*, poichè sembra che egli le abbia dimenticate:

Che fra il *Friuli* e il *Giornale di Udine* non era intervenuto alcun accordo circa la candidatura pel Consiglio provinciale, ma solo per la lista comunale; e quindi come esso era liberissimo di portare un candidato *suo*, noi lo saremmo stati di portarne uno *nostro*;

che contro la candidatura del conte di Prampero — del quale conosciamo volentieri le benemerenze e le ottime qualità che ne fanno un uomo pubblico e un privato cittadino rispettabilissimo — non abbiamo scritto *nemmeno una parola*, e in favore della candidatura Pecile, abbiamo speso *cinque righe e mezza* di stampa nel numero di martedì 12 corrente, e *tre righe* nel numero di venerdì 15 corrente, e nient'altro che per constatare, a titolo di cronaca elettorale, che «alcuni amici nostri facevano il nome del comm. Pecile pel Consiglio provinciale;»

che, oltre ad essere così poco posta e così poco raccomandata, quella candidatura era stata anche esplicitamente ritirata nel numero di sabato 16 corrente, per espresso desiderio del medesimo comm. Pecile;

che niente ha da fare il caso Vatri col caso Prampero. Pel Vatri si presentava l'occasione di offrirgli una *prima* dimostrazione della gratitudine e fiducia pubblica; mentre il Prampero si ebbe dimostrazioni di questo genere ad esuberanza, tanto è vero che oltre alle infinite cariche pubbliche che copre, egli ha sempre fatto parte del Consiglio provinciale da quando questo inutile consesso funziona in Friuli;

che il Prampero sarebbe rimasto egualmente ben solido nella considerazione pubblica, anche se non fosse stato rieletto una volta in vita sua; e così si sarebbe fatto anche ragione al principio da tutte le scuole veramente liberali accettato, di non accumulare ed infeudare le cariche in una sola persona;

che il comm. Pecile non ha mai fatto parte del Consiglio provinciale, benchè — salvo la riverita opinione dell'«amico» del *Giornale di Udine* — egli abbia qualche piccola benemerenza pubblica, qualche leggera competenza nelle cose amministrative, e una lontana e confusa conoscenza della provincia; e quindi non sarebbe probabilmente successo un cataclisma se dopo quarant'anni e più di vita pubblica, fosse entrato per la prima volta nel Consiglio provinciale, dove pur ci stanno non pochi... grandi uomini;

che in fine, passando anche sopra a tutte queste considerazioni, sta il fatto che i nostri amici, anche perchè preoccupati dalla *stranezza* di una candidatura Pletti, hanno votato pel Prampero; se l'«amico» del *Giornale di Udine* vuol degnarsi di riconoscere come amici del *Friuli* almeno i 381 elettori che votarono per Luigi Bardusco, mentre il comm. Pecile non ebbe che 55 voti.

L'«amico» del *Giornale di Udine* mediti queste considerazioni *di fatto*, e il nostro augurio è che la meditazione gli sia fruttuosa per l'avvenire, facendolo guardingo dalle sfuriate irriflessive, ingiuste ed inopportune.

Dobbiamo poi avvertirlo che nessun Giove estraneo al giornale presiede ai fati del *Friuli*. Fin che gode la fiducia del proprietario, solo Giove nell'ufficio del *Friuli*, è il suo Direttore. Le divinità olimpiche, si chiamino poi Giove.... o Temi, sono una vera calamità nelle redazioni dei giornali, perchè talvolta, a sfogo magari di bizze personali, trascinano a polemiche ingiustificate ed inutili.

Molte delle cose che diciamo qui sopra pel *Giornale di Udine*, possono servire anche per il gnomo di via Gorghi, il quale nella sua *effemeride* di ieri ha uno dei soliti attacchi villani e sciocchi all'indirizzo del senatore Pecile. Diremo poi in un prossimo numero la ragione vera del suo astio contro il medesimo senatore, e il pubblico avrà di che edificarsi.

Prendo atto delle *spiegazioni*, che non spiegano nulla, colle quali nella *Patria del Friuli* di ieri il prof. Camillo Giussani rifiuta il premio delle *mille lire* che gli ho offerto, e si tiene il resto.

Marco Bardusco

L'onomastico della Regina al Giardino d'Infanzia di via Tomadini. Presenti il nuovo prefetto comm. Gamba, il cav. Gervasio r. provveditore, il co. Umberto Caratti rappresentante il municipio, ed una scelta di gentili signore, signori e mammine si festeggiò quest'oggi in forma affatto modesta la ricorrenza dell'onomastico della nostra amata Regina. La festa consistette più che altro in una giornata scolastica, nella quale successivamente le varie schiere di bimbi si presentarono ad eseguire i soliti esercizi e lavorini.

Dopo la preghiera a cui tutti prendono parte, si fecero dai piccini lavorini di paglia e rotondi di carta, infilatura di perle e si eseguì il gioco degli uccelletti. Poscia un'altra sezione lavorò in tessitura e cucito. Le maestre accompagnavano il lavoro con relativo spiegazioni. Altra schiera eseguì esercizi di piegatura di taglio e incollatura, così le mamme poterono vedere come si adoperino le forbici senza farsi male e la gomma senza insudiciarsi, e ne uscirono dei rosoni improvvisati.

Si fece poi il giuoco dei fiori.

Molti bambini riuniti cantarono il gioco della Marianna che fa le tagliatelle, con relativi movimenti e battimani.

I bambini delle elementari recitarono qualche poesia, e finalmente la festa si chiuse col canto della Regina. Un bel cuscino di margherite raccolte dai bambini stava in mezzo alla sala.

Lodi alla sig.ª Direttrice Battagini, ed alle sigg. Maestre Eugenia de Checco Margherita Zuccolo, Ada de Checco e signorina Moro che sanno ispirare ai bimbi tanto interesse e tanto amore per queste utili e piacevoli occupazioni.

Pel centenario Zoruttiano. La Delegazione municipale di Trieste ha generosamente assegnato un contributo di f. 100 al Comitato di Gorizia per la celebrazione del centenario Pietro Zorutti, per l'istituzione di una fondazione che porti il suo nome.

Trieste anche in quest'occasione non ha smentito la sua fama di generosa e gentile.

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato per questa sera alle ore 8 e mezza, per trattare i seguenti oggetti:
Resoconto di giugno.
Resoconto generale secondo trimestre.
Riforma statuto — Rinuncia del relatore dott. Romano.
Convocazione della assemblea.
Comunicazioni della Direzione ed eventuali deliberazioni.
Soci nuovi.

Processo Mecchia. A quanto si assicura il processo contro il Mecchia, imputato di aver gettato dalla finestra la propria moglie, Maria Facchinati, si svolgerà di nuovo alla Corte d'Assise di Padova il 22 del mese corrente.

Il padre della disgraziata Facchinati si costituirà parte civile con l'avv. Solari di Verona.

Le curiosità celesti nella seconda quindicina di luglio 1892. Il *Sole*, che si trova nella costellazione del Leone, si leva 18 minuti più tardi e tramonta 18 minuti più presto, alla fine della quindicina che ora comincia. Il giorno 25 il Sole e la Luna si trovano alla stessa distanza dal polo verso le ore 8 p. La presenza del Sole sul nostro orizzonte in questa quindicina è di circa 15 ore.

La *Luna* il giorno 18 a 2 ore si trova in Perigeo, alla distanza di kil. 369,612 dalla terra. Illumina la terra nella tarda notte.

Luna nuova. Il 23 a ore 12,20 la Luna passa a Nord del Sole a breve distanza (4°47'). Nel medesimo giorno il disco lunare illuminato a Sud dovrebbe riuscire visibile con un qualunque cannocchiale.

Il giorno 31 a ore 6, Apogeo della Luna, alla distanza di 404,182 kil. dalla Terra.

La *Terra* al 17 si trova distante dal Sole 150 milioni 905 mille e 800 kilom.

Il pianeta *Venere*, che brilla come « stella del mattino » prima del levare del Sole, si avanza nella Costellazione dei Gemelli.

Il giorno 23 Venere si trova in Afelio alla distanza di 108 milioni 141 mille e 100 kil. dal Sole. Nel giorno 31 Venere si arresta nella sua marcia verso Ovest e ritorna verso Est fino al 24 Gennaio 1894.

Marte è visibile tutte le sere; si trova nella Costellazione del Capricorno, a Sud-Est. Sarà visibile per oltre sei mesi.

In questi mesi nei quali il pianeta Marte è più bello perchè più vicino a noi — se vi fossero abitanti lassù non potrebbero vedere la terra, perchè presenta l'emisfero che è nella notte. L'idea di fare dei grandi segnali geometrici luminosi per tentare di corrispondere coi supposti abitanti di Marte non è la più facile. Bisogna infatti riflettere che se i nostri segnali potrebbero esser veduti, perchè presentiamo a Marte l'emisfero che non è illuminato, da noi non si potrebbero vedere i segnali luminosi su Marte, perchè la faccia a noi rivolta è illuminata dal Sole.

Giove è visibile al mattino, si leva dall'orizzonte verso mezzanotte.

Bagni Salsi a domicilio. mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

Deposito: **Farmacia reale Filippuzzi Girolami Udine.**

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 7 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.7	747.6	746.2	744.7
Umido relat.	45	45	59	56
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	1.8
Vento (direzione	NW	NE	—	NW
Vento (vel. Kilom.	7	1	0	2
Term. centigr.	22.5	24.5	20.9	21.3

Temperatura (massima 27.2
(minima 14.5
Temperatura minima all'aperto 12 2

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 19 Luglio 1892.

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo sereno al sud, vario con qualche temporale al Nord.

CORTE D'ASSISE

Assassinio

Udienza 19 luglio.

Dopo la lettura degli atti d'accusa, che pubblicammo ieri, seguirono gli interrogatori degli imputati Antonio e Giuseppe Tomasino.

Il primo è assolutamente negativo, dicendo di essere stato in parte opposta al momento del delitto, a quella ove fu trovato ucciso l'Osvaldo Facchin. Nega del tutto di aver confessato in carcere il delitto come si pretenderebbe, ammettendo, stando a quelle propalazioni, di aver ucciso il Facchin mentre era tenuto fermo dal Giuseppe Tomasino.

Questi accusa direttamente l'Antonio, dichiarando che essendo venuto con lui per caso sul luogo vide a dare una coltellata al Facchin; alle prime parole anzi dall'Antonio rivoltegli tentò di condurlo via; poscia l'uccisore lo minacciò di morte se avesse detto qualche cosa sull'avvenimento. Si rivolge all'Antonio dicendogli: « È meglio che tu confessi perchè se non avrai il perdono degli uomini, potrai ottenere quello di Dio. »

???

Tribunale

Udienza 19 luglio.

Toniolo Giovanni, imputato di peculato, contumace, condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione, alla multa di lire 250 e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Cussigh Luigi e Michelizza Giacomo, imputati di sottrazione effetti oppignorati, non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Juri Luigia, imputata di contravvenzione alla sorveglianza, condannata a 35 giorni di reclusione.

VITTORIO ELLENA

L'on. Ellena è morto ieri a sera alle sei 6 e un quarto.

L'on. Vittorio Ellena nacque a Saluzzo nel 1844. Fornito di vasta coltura, entrò al ministero d'agricoltura, ove rapidamente divenne capo-divisione.

Quindi passò al Ministero delle finanze come direttore generale delle gabelle.

Spesso delegato dal Governo alla conclusione di trattati commerciali, monetari, doganali, ecc., a lui e al Luzzatti si attribuisce principalmente la disdetta del trattato di commercio colla Francia, e la compilazione di una nuova tariffa doganale.

Nella XVI legislatura riuscì deputato nel 4° collegio di Roma, ma cessò per sorteggio.

Nell'aprile successivo nominato segretario generale al ministero d'agricoltura, fu rieletto deputato.

Fece parte di Commissioni le più importanti.

Da ultimo l'on. Ellena era stato scelto dal presidente Giolitti a collega nelle finanze; ma poco appresso lo colse la grave malattia che la condusse così immaturamente al sepolcro.

Il nubifragio di Polesella

Disastri e vittime

Telegrafano da Polesella 19:

Verso il mezzogiorno d'oggi, un ciclone distrusse metà di Polesella. I danni sono gravissimi. Il Municipio, il teatro e le scuole sono crollate; quaranta case vennero distrutte e altre danneggiatissime e scoperchiate.

La tromba aspirante estesasi per un chilometro sollevava grandissimi pesi, gli alberi e persino i tetti. Le barche del Po si frantumarono contro gli argini. Vi sono due morti, cinque feriti gravemente e moltissimi contusi. È grande lo spavento, la desolazione e sono immensi i danni.

Una vecchia di settantadue anni venne estratta viva dalle macerie. Molti animali morirono sepolti sotto i rottami. Gli incidenti pietosi sono moltissimi.

Il carabiniere Favaretto che per salvarsi era scappato da una finestra della caserma, venne balzato su un tetto sottostante venti metri e poscia ribalzato sulla piazza. Fu raccolto ferito mortalmente.

Il sostegno del Po danneggiato, costituisce un gran pericolo in caso di una eventuale piena.

Sono arrivate da Rovigo tutte le autorità, il Prefetto, il Vescovo, i carabinieri, le truppe.

Urgono soccorsi. Si telegrafò a Roma, al Ministero. Si aprono sottoscrizioni I danni sono incalcolabili. Circa quaranta famiglie sono senza tetto.

Il tempo è cattivo.

Vi fu poi una grande grandinata in molti Comuni vicini.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La chiusura della sessione

L'*Agenzia Italiana* smentisce che l'on. Giolitti abbia sottoposto alla firma Reale il decreto di chiusura della sessione.

Il Re a Genova e a Spezia

L'*Italia Militare* raccoglie la voce che il Re si recherà a Genova a passare in rivista la squadra, alla quale si uniranno le torpediniere *Saetta*, *Aquila*, *Avvoltoio*, *Nibbio* e *Falco*, e quelle della riserva.

Le elezioni inglesi

Londra 19 — Sono finora eletti 311 ministeriali e 349 d'opposizione.

Il Marocco e l'Inghilterra

Grave incidente

Tangeri 18 — Il plenipotenziario britannico, Smith, lasciò Far il 12 corrente, in seguito al rifiuto del Sultano di negoziare qualsiasi trattato. Si ritiene che la partenza del plenipotenziario inglese sarà foriera di gravi conseguenze.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 18 luglio.

Il mercato settimanale si aperse col l'ordinario contingente di domande. Sia però per i prezzi pretesi come per l'assoluta scarsezza di molti articoli lavorati, gli affari si limitarono anche oggi alle provviste pei bisogni urgenti di giornata, lasciando inalterata e fermissima la situazione.

Notiamo la vendita di greggia nuova, romagnola 10|11 capi annodati a lire 47 50. Di greggie scarti di filatura capi nodati a titoli tondi, a lire 43 50. Di organzino classico 22|26 a lire 52 50.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.60 a 0.65
Burro al Chilog. da „ 1.80 a 2.—
Patate „ da „ 0.— a 0.—

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 12.25 a 13.—
Cinquantino „ da „ —.— a —.—
Frumento nuovo „ da „ 12.50 a 15.25
Segala „ da „ 10.— a 11.10
Fagiuoli alpigiani al Quint. da „ —.— a —.—
id. di pianura „ da „ —.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta
I.a qual. al quint. da L. 6.80 a 7.—
II.a „ „ da „ 5.— a 5.75

Fieno della Bassa.
I.a qual. al quint. da L. 0.— a 4.—
II.a „ „ da „ 0.— a 0.—
Paglia da foraggio al quint. da „ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da „ 3.50 a 6.60

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.10 a 2.30
Legna tagliate „ da „ 2.25 a 2.50
Carbone I.a qualità „ da „ 6.60 a 7.10

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.10 a 1.40
„ „ di dietro „ da „ 1.40 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo „ da „ 1.50 a 1.70
„ „ „ secondo „ da „ 1.30 a 1.40
„ „ „ terzo „ da „ 1.— a 1.20
Manzo II. „ „ primo „ da „ 1.40 a 1.50
„ „ „ secondo „ da „ 1.20 a 1.30
„ „ „ terzo „ da „ 1.— a 1.10
Vacca „ da „ 1.— a 1.50
Pecora „ da „ 1.— a 1.30
Ariete „ da „ 1.10 a 1.50
Castrato „ da „ 1.20 a 1.60
Agnello „ da „ 1.20 a 1.60
Capretto „ da „ 0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:
55 castrati, 46 pecore, — agnelli, 70 arieti.

Andarono venduti circa: 52 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 12 pecore da macello da lire 0.90 a 1.05 al Kg., — d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 62 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

400 suini d'allevamento; venduti 130 a prezzi di merito. Prezzi rialzati.

Bujatti Alessandro *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 Luglio 1892.*

	12 lugl	13 lugli	14 lugli	15 lugli	16 lugli	18 lugli	19 lugli	20 lugl.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	93.—	93 15	93.35	93.50	93.80	93.45	93.80	93.55
» fine mese aprile	93.20	93.25	93.45	93.60	93.90	93.60	93.40	93.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	94.1/2	94.1/2	94.1/2	95.—	94.1/2	93.1/2	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.1/2	303.1/2	309.—	303.—	303.—	303.—	304.—
» 3 % Italiane	289.—	284.	284.—	286.—	285.—	284.—	284.—	286.1/2
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	485.—	484.1/2	484.1/2
» » » 4 1/2	497.—	497.—	497.—	497.	497.—	497.—	497.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	456.—	455.—	455.—	455.—	456.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	508.—	508.—	508.—	506.—	505.—	508.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1330.—	1340.—	1335.—	1330.—	1325.—	1325.—	1325.—	1325.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	249.—	248.—	249.—	249.—	248.—	248.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	629.—	627.—	643.—	662.—	646.—	645.—	641.—	641.—
» » Mediterranee	507.—	508.—	510.—	512.—	517.—	516.—	517.—	515.—
Cambi e valute								
Francia cheque	104.—	104.—	103.90	103.90	103.70	103.70	103.80	103.90
Germania »	128.1/4	128.40	128.10	127.90	127.90	127.95	128.—	128.10
Londra »	26.17	26.17	26.12	26.12	26.10	26.11	26.12	26.12
Austria e Banconote »	218.1/4	218.1/2	281.1/4	218.1/4	2.18.—	2.18.—	218.1/4	218.1/4
Napoleoni »	20.70	20.70	20.70	20.70	20.08	20.70	20.70	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	89.50	89.70	90.15	festa	90.45	90.80	90.40	90.27
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.60, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	0.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE.
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue, e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco